Sabato 23 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 20.

Associazioni
In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

II.

Concessa graziosamente la *sanatoria* alle deliberazioni della Deputazione *prese per urgenza*, il Consiglio della Provincia sarà invitato a ricostituire la Prepositura dell'Amministrazione dell'Ospizio Esposti e Partorienti di Udine.

L'Ospizio è provinciale, e di recente la Provincia avendolo reso autonomo, cioè separato dall'Ospitale Civile, ne assunse ogni cura amministrativa. Or scadono i termini della durata in carica del Presidente e dei quattro membri, e non essendo ancora approvato un nuovo Statuto che stabilirà termini diversi, al Consiglio spettano le nomine pel biennio 1897-98. Ma scadono qual Presidente il cav. dottor Pietro Biasutti, e come membri i signori Ciconj nob. avv. cav. Alfonso, Mantica nob. Nicolò, Marsilio cav. Federico e Perisutti avv. cav. Luigi; quindi è chiaro ed evidente che la loro rielezione significherebbe riconoscimento di speciali benemerenze verso quell'Istituto, sia pel riordinamento di esso, sia per le ordinarie prestazioni amministrative. Ed al Consiglio deve constare di queste benemerenze; quindi, meno il caso di spontanea rinuncia a tenere la carica, con la rielezione sarà ben provveduto all'Ospizio.

—

É cosa spiacevole che tra Enti morali possano insorgere litigj, e che s'abbiano poi a definire davanti i Giudici. Eppure v'hanno casi, in cui, per interessi in aperta lotta, il trascurarli rendesi arduo fra le Parti contendenti, e Municipj e Provincie ed altri Enti morali sono costretti a liti costose e sempre disgustose. Che se gli Amministratori di questi Enti, senza il sacrificio delle proprie ragioni, trovano la convenienza di transigere, meritano amplia lode. E ci piace attribuirla ora alla Deputazione provinciale, che proporrà nell'1 febbrajo al Consiglio una *soluzione onesta* di antiche vertenze tra la Provincia ed il Comune di Udine.

E se diciamo che Relatori per questa *soluzione pacifica*, sono tre bravi Avvocati, la saviezza della proposta viepiù rifulgerà come atto di prudenza amministrativa. I quali Relatori, Deputati A. Ciconj, F. Concari ed I. Renier, con la chiara e documentata esposizione della vertenza, con la citazione del disposto di Legge, con argomentazioni desunte da fatti analoghi in altre Provincie, devono a quest'ora avere già persuaso i Colleghi del Consiglio (i quali avranno letta la Relazione stampata) ad accettare una onorifica transazione.

Vero è che i due Consigli, comunale e provinciale, avevano autorizzato il Sindaco ed il Presidente della Deputazione a sostenere la lite; ma, appena ciò deliberato, ambedue le Amministrazioni espressero dispiacenza di doverla incoare, e manifestarono il desiderio di devenire ad un accomodamento.

Or l'*ordine del giorno* che nella Sessione dell'1 febbrajo sarà proposto all'approvazione del Consiglio, revocando altra deliberazione di esso, precisa i termini della vertenza che s'agitava da qualche anno fra la Provincia ed il Comune di Udine. Noi, referendo quell'*ordine del giorno*, non abbiamo uopo di soggiungere schiarimenti. Ed ecco la proposta dei Deputati Ciconj, Concari e Renier, con cui, se accettata come non v'ha dubbio, sarà definita ogni vertenza:

«Il Consiglio provinciale di Udine autorizza la Deputazione a stipulare col Comune di Udine una transazione delle due controversie relative alle imposte ed alla tassa del Consorzio rojale del Collegio Uccellis — ed ai locali, materiale non scientifico e riscaldamento del Ginnasio-Liceo e relativi arretrati, nel senso che, fino a nuove disposizioni legislative ed allo stato attuale delle esigenze scolastiche, la Provincia continui a pagare le suddette imposte e tassa, ed il Comune (oltrechè continuare nel pagamento del premio di assicurazione del Collegio) continui pure a fornire i locali del Ginnasio-Liceo ed a sostenerne le spese delle riparazioni tutte, del materiale non scientifico e del riscaldamento, verso l'obbligo nella Provincia di pagare al Comune, incominciando col 1897, annue lire 438, — ed a pareggio dei rispettivi arretrati, per una volta, entro il 1897, lire 5000.

Resta poi incaricata la Deputazione di fare le pratiche opportune col Governo del Re per ottenere dallo Stato il rimborso delle spese dei locali e materiale non scientifico del Ginnasio-Liceo.» G.

Anche nella Russia vi sono presentemente gravi, minacciosi scioperi di operai. Le grandi fabbriche d'armi sono in procinto di sospendere i lavori.

La nuova opera di Mascagni.

La nuova opera di Mascagni, *Iride*, di soggetto giapponese, è quasi finita.

La signora Alma Dalma, che sarà protagonista della nuova opera, nelle rappresentazioni che ne verranno date in America, e che ha studiato la parte col maestro, a Pesaro, pubblica nel *Berliner Tagblatt* un interessante articolo sul nuovo lavoro del maestro. Il libretto, scritto da Illica, ha il seguente soggetto:

Iride è una giovane e ingenua fanciulla giapponese, che conduce una vita ritiratissima, in compagnia del suo vecchio padre cieco, non conoscendo nulla delle passioni e della malvagità del mondo. La vita è un sogno di felicità e di purezza. *Iride* non fa che cantare. Ella rivolge la sua canzone al sole, agli alberi, agli uccelli, e nella gioia di aver una figlia così lieta e cara, il vecchio padre obblia la sua sventura. Un giovane principe giapponese, innamorato di tutto ciò che è bello, vede *Iride*, l'ascolta cantare; se ne innamora appassionatamente, e, aiutato del suo servitore, riesce a rapirla mentre il padre è assente. La scena è molto drammatica, e la cantante si dice certa che la grande aria della protagonista farà entusiasmare il pubblico.

La scena finisce col ritorno del padre, che, Rigoletto giapponese non trova, tornando a casa, che la gabbia vuota e il bell'uccellino sparito. Il secondo atto è pieno di movimento e di colore. La scena è posta in uno dei quartieri più allegri di Tokoi. La scena è riccamente illuminata e decorata; si ode il suono della *sarinse* e del *koto*, gli istrumenti giapponesi; una gaia folla balla, canta, chiacchera. È qui che il principe porta *Iride*. La fanciulla, innocente come un bambino, crede di esser stata trasportata in paradiso. Ma una tradizione giapponese dice che chi va in paradiso diventa subito capace di far qualunque cosa più difficile. La povera *Iride* si prova dunque a suonare e dipingere; ma naturalmente non vi riesce. Allora scoppia in pianto, sgomenta; e proprio allora comparisce il vecchio cieco, che, credendo la figlia colpevole, la maledice. Al terzo atto, *Iride*, che non può vivere sotto il peso della maledizione paterna, vien trovata morta; ella non ha potuto sopravvivere alla fine del suo bel sogno.

Nel secondo atto v'è, dice il *Berliner Tagblatt*, una graziosa aria comina pel tenore, e un bellissimo duetto. Mascagni era così innamorato del libretto, la sua mente ne era così occupata, che non poteva resistere a riposare; balzava talvolta dal letto per scrivere le melodie che aveva pensato sognando. «Se al pubblico, egli dice, piace la mia musica la metà di quel che piace a me il libretto, il successo sarà enorme».

La morte di un Cardinale.

Il cardinale datario Angelo Bianchi è morto stanotte. Era romano, nato nel 1817. Fu prelato domestico del Papa, segretario della Congregazione dei Vescovi e nunzio a Madrid. Fu creato cardinale da Leone XIII, nel 25 settembre 1882.

DALL'AFRICA

L'avanzata dei dervisci. — Dove si trova Viganò. — In quanti sono?

Il Governo comunica ai giornali:

Adarte, 21 Toculai fu occupato dall'avanguardia dei dervisci. Pare che il grosso siasi avanzato su Amideb. Il nostro concentramento procede con perfetta regolarità. Il generale Viganò sarà stanotte ad Agordat.

Agordat, 22. Il generale Viganò è arrivato a mezzanotte. La riserva comandata dal maggiore Locatelli è giunta ad Abba senza nessun inconveniente. Il generale ha pienamente approvato i lavori di difesa preparati e resi più forti dalla natura del terreno.

Il corpo di operazione è abbondantemente provvisto di munizioni e di viveri. Le comunicazioni telegrafiche con Cassala sono in ogni evenienza assicurate.

Si è provveduto per avere notizie dei movimenti a tergo del nemico, mediante stazioni di telegrafia ottica, oltrechè col diretto contatto tenuto dalla nostra cavalleria.

La dislocazione dei dervisci è oggi questa: Il grosso a Sciaglet con avamposti a mezza strada tra Sciaglet e Agordat. Un distaccamento di fianco di mille combattenti è a Toculai con una punta in avanti. Quattrocento o cinquecento cavalieri scorazzano sui fianchi ove si è fatto completamente il deserto, essendosi gli abitanti col bestiame e i viveri riparati nei monti già da otto giorni.

Per indizi attendibili, si ritiene che la forza complessiva del nemico sia da cinque a seimila fucili e qualche migliaio di lancie.

I commenti dei giornali.

Commentando l'ultimo dispaccio ufficiale da Agordat, la *Tribuna* dice che da esso il contatto appare ancora più stretto e l'azione più imminente. Le avanguardie a mezza via da Sciaglet ad Agordat significano la presenza del nemico a due ore appena da Agordat, cioè in linea retta, quasi a tiro di cannone dal forte, distandone il torrente Sciaglet quattro ore e mezzo all'incirca.

Oggi stesso adunque potrebbe avvenire la soluzione.

Il giornale *Roma* dice. Le notizie d'Africa sono gravi. I nemici addensano attorno a Cassala e devastano i campi e le case delle popolazioni poste sotto la nostra protezione.

Il *Roma* prevede che i dervisci, tenendo in rispetto dentro i forti le nostre truppe devasteranno i paesi, e poi se ne andranno.

Il grosso del nemico ha tentato di penetrare all'Est di Biscia per gettarsi a Cassala e tagliarla fuori; ma il movimento aggirante, scoperto rapidamente, fu impedito. I dervisci allora si sono ripiegati a Sud, trincerandosi fra Cuffit e il fiume Magareb, irradiando in giro forti scorrerie di cavallerie.

Tutto il territorio attorno a Agordat ed all'Ovest di Keren è occupato dai dervisci.

Viganò sicuro dell'esito. Un invio di 10 mila uomini.

L'*Agenzia Italiana* dice: Il generale Viganò richiesto se abbisognasse di rinforzi, ha risposto negativamente e aggiunge che il Viganò ha assicurato il Ministero che respingerà vittoriosamente ogni assalto dei dervisci.

L'*Agenzia* aggiunge, che ciò non ostante, il governo diede le opportune istruzioni per un eventuale invio in Africa di diecimila uomini che in dieci giorni si imbarcherebbero su piroscafi già pronti. Se la spedizione sarà necessaria, il ministro Pelloux manderebbe unità complete, contrariamente al metodo tenuto dall'ex ministro Mocenni. Ma i dispacci odierni fanno ritenere che non vi sarà bisogno di ciò.

I prigionieri fatti retrocedere?

Il *Roma* di Roma dice che il Negus, dopo la partenza del primo scaglione di prigionieri, che furono donati alla Regina d'Italia, ha ordinato che si sospenda la partenza degli altri scaglioni e ha fatto retrocedere quelli che marciavano.

Le confutazioni dell'«Italie».

L'*Italie* confutando le affermazioni circa la sorte dei prigionieri, dice che la questione dei prigionieri è del tutto indipendente da quella delle frontiere.

Menelik ha già liberato i prigionieri, mentre la questione delle frontiere, secondo il trattato di Addis Abeba, si dovrà risolvere entro un anno.

L'*Italie* aggiunge che Menelik ha concesso la partenza del primo scaglione di prigionieri al momento della firma del trattato. Gli altri partiranno appena giungerà ad Addis Abeba la notizia della ratifica che non è ancora arrivata allo Scioa.

Il testo del trattato firmato dal Re giungerà ad Addis Abeba nella prima quindicina di febbraio. Allora soltanto i prigionieri saranno inviati alla costa.

Il dott. Nerazzini andrà allo Scioa solo dopo la risoluzione di questa questione, poichè il governo giudica conveniente di non trattare tale questione prima che i prigionieri non abbiano abbandonato lo Scioa.

Baldissera in Italia.

Brindisi, 22. — Baldissera è giunto alle 10 a bordo dell'*Oriental* della Peninsulare. Proseguirà per Roma alle 5.30.

Le mosse di Osman Digma.

Suakim 22. — Osman Digma è ritornato a Omdurman ed è atteso prossimamente presso Sinkat. I dervisci marciano nelle direzione di Takar.

Tanto per variare.

Decapitazione emozionante in Francia. — L'altro ieri a Nancy venne decapitato il diciottenne tedesco Harsch, il quale violò una giovanetta, tagliandole poi il collo.

Allorchè gli annunciarono il rigetto dei ricorso in grazia, chiese di assistere alla Messa e di confessarsi. Si improvvisò un altare nei corridoi della prigione. Il condannato assistette alla Messa, prostrato, avvilito, pallidissimo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Fior-di-Primavera.

III.

Di ritorno a Parigi, il barone Max d'Ester installò le due fioriste in un ricco appartamento della Via d'Autin.

Cortinaggi di seta tessuti in oro, mobili in legno, eleganti, di squisita fattura, vasi di Sèvres, ed altre futilità di costo; nulla mancava insomma di quanto può rendere allettevole la vita.

In mezzo a tutto quel lusso, che Fior-d'Estate trovava adorabile, e contemplava con occhio di invidia, Fior-di-Primavera cercava invano la felicità.

Era dessa una di quelle anime delicate, dalle invincibili ripugnanze, ed a cui l'opulenza mal riesce a far accettare il disgusto...

Ora, il barone le era proprio antipatico, ed ella non aveva potuto decidersi ancora a mostrarsi riconoscente di tutto quanto ei le prodigava per ottenerne i favori.

E sia che la novità di quella resistenza impreveduta avesse prodotto su di lui un serio effetto, o che egli volesse provare fino a qual punto durerebbe quella indomabile virtù, di cui non aveva ancora trovato l'esempio, — egli non si scoraggiava affatto.

Sembrava anzi al contrario provarne diletto, e ad ogni resistenza della fanciulla, egli andava mormorando fra i denti: *Alles fur gold!* La vedremo, la vedremo!

E ricominciò col colmarla di nuovo di ogni possibile attenzione, e di ricchi presenti.

Ma un giorno però, egli aveva perduto la pazienza e l'aveva minacciata di abbandonarlo.

Fior-di-Primavera, senza punto esitare, rivestitasi del suo modesto costume di *grisette*, che per una sua fantasia da ragazza, aveva voluto sempre conservare, gli aveva detto semplicemente:

— Io parto, signor barone, poichè apprezzo più la mia libertà, che la vostra opulenza. Addio.

Ciò bastò a disarmare l'innamorato alemanno, che si affrettò a trattenerla.

— Decisamente, disse Fior-d'Estate, alla sua compagna, ecco un'uomo che ti idolatra!

— Ed io invece, lo detesto! replicò Fior-di-Primavera.

— Sei ben difficile, tu, mia cara!

— Eh, mio Dio, no; ho soltanto più cuore che vanità, e tutto questo lusso, non vale agli occhi miei un po'... d'amore condiviso.

— Sciocca! sclamò la sua compagna, scrollando le spalle con aria di disdegno.

Poscia, ella sospirò, e quel sospiro significava evidentemente; «Ah, se io fossi al tuo posto!»

Fior-d'Estate era veramente l'amica di Fior-di-Primavera. Perciò ella aveva cercato di supplantarla per ben venti volte presso il barone Max d'Ester; ma questi, fedele come cavaliere antico, aveva freddamente respinto le proposte della perfida.

Il cuore umano è fatto così: agogna ciò che gli si ricusa, e ricusa quel che gli è offerto.

Fior-di-Primavera non era felice. Delle vaghe pene l'agitavano. Ella però si andava dicendo che la resistenza non avrebbe potuto durare eterna, ed a meno di abbandonar con lealtà quanto la circondava, ella non potrebbe sempre isfuggire al tacito patto a cui aveva acconsentito accettando le premure del barone.

Così, immersa nei suoi pensieri, ella rimpiangeva la sua vita laboriosa di un tempo, l'indifferenza e la felicità istessa della sua povertà.

Pensava ella talvolta ai prati di San Gervasio, al giovane che vi aveva incontrato; si ricordava dei suoi grandi occhi neri, melanconici, dei suoi capelli d'ebano. Poscia sorrideva, rammentandosi la fantasia da lui avuta di farle contemplare una stella, come se avesse voluto offrirle quel diamante delle belle notti.

Una sera che trovavasi sola, seduta su di una vasta poltrona, nel vano d'una finestra del suo appartamento, alzò gli occhi al cielo rischiarato da un dolce chiaror di luna, e vide che ad una sola stella era dato di lottar vittoriosamente contro di lei: era Sirio.

Ella la contemplò parecchie volte con un fremito indescrivibile. Poscia d'un tratto, credette veder disegnarsi fra lei e la stella un'immagine, rassomigliante al giovane dei prati di San Gervasio.

Ed infatti, ella lo vide seduto, il volto rivolto verso il cielo, sul tetto leggermente in declivio di una casa vicina. Ella rimase intontita dalla sorpresa, a cui seguì un palpito di gioia nel ritrovare così il povero sognatore, fedele al culto delle memorie.

In quell'istante, Fior-d'Estate entrò.

Fior-di-Primavera si slanciò verso di lei.

— L'ho veduto, mia cara! sclamò dessa con accento di giubilo.

— E chi mai? domandò la sua compagna.

— Lui, il nostro giovane uomo della stella.

— E dove l'hai tu veduto?

— To, riprese Fior-di-Primavera, traendo l'amica alla finestra; là in alto, su quel tetto. Lo scorgi tu?

— Si, ma distinguo male. Io non ho come te gli occhi penetranti del cuore.

— Tu non potresti immaginare come sono contenta. Io non mi annoio più.

— Che conti dunque di fare?

— Io? Nulla!

— Ma poichè tu ami irresistibilmente quello sconosciuto, è d'uopo vederlo.

— Ingannare il barone d'Ester? Giammai.

— In fede mia, io non ti comprendo.

— Amica cara, io t'ho già detto che la vista dal barone m'è insopportabile, e non pertanto io non consentirò mai a tradirlo, fino a che io approffitterò della sua generosità. E' chiaro?

— Perfettamente, ed io ti approvo; ma noi possiamo, almeno, per distrarci parlare un po' dei tuoi amori, senza ch'egli lo sappia. Ma, a proposito, tu non conosci nè il suo nome, nè la sua professione?

— Io non ne so nulla più di te.

— Ebbene, lascia che faccia io.

E Fior-d'Estate uscì senz'altro di casa per assumere delle informazioni.

Poco dopo il barone entrò. Egli presentò a Fior-di-Primavera uno stupendo gioiello, che dessa si degnò appena di guardare.

— Voi non siete soddisfatta di ciò? chiese egli.

— Ne sono soddisfatissima, al contrario.

— Benissimo, ed io pure. Cominciate voi ad amarmi un poco?

— Molto poco.

— Tanto peggio!... Ma aspetterò ancora. Io sono paziente.

Poscia mormorò:

— *Alles fur gold!* La vedremo bene!

(Continua).

Durante la funebre *toilette* non oppose alcuna resistenza; davanti al patibolo barcollò, abbracciò con effusione il Crocefisso e l'elemosiniere Tend.

Gli aiutanti del carnefice dovettero portarlo di peso sulla *bascule;* la mannaia, cadendo nella lunetta, non riescì a chiudersi, perchè gli aiutanti non avevano chiuse le apposite molle, cosichè vi fu un grande getto di sangue, che arrivò a lordare gli astanti numerosissimi.

Quando Harsch fu decapitato, venne gettato il corpo nel paniere, dimenticandone la testa; poi riscoperchiarono il paniere, e vi apparve il corpo sobbalzante. Vi gettarono precipitosamente la testa fumante..

Deibler, sconcertato, si rivolse a guardare il lastrico allagato di sangue, poi entrò nella prigione esclamando: «Me ne vado!» e cadde prostrato a sedere.

La testa del condannato Harsch, che Deibler ha tagliata l'altrieri a Nancy, è la cinquecentesima seconda che questo carnefice ha fatto cadere.

Un bel *record* per un esecutore di giustizia, il migliore che si conosca.

Questa testa sarà probabilmente anche l'ultima, perchè il carnefice di Francia aspira a buon diritto al riposo. Egli conta attualmente settantarè anni, e quasi quaranta di servizio. Entrò in quest'ufficio nel 1858 come assistente, e nel 1863 conseguì l'effettività.

Cronaca Provinciale.

Cedroipo.

Annegamento di un maestro.

22 gennaio — *x.* — É dal giorno 20 corr. che il maestro comunale di Flaibano si è affogato nelle acque del Ledra ed ancora i giornali di Udine non hanno accennato al triste fatto.

L'annegato si chiamava Giovanni Maria Tiritelli del fu Giuseppe di anni 57.

Dapprima dubitavasi si trattasse di suicidio. Ma ora affermasi che il maestro Tiritelli, circa alle ore 10 pom. del 20, essendo ubbriaco, sia precipitato disgraziatamente nel canale del Ledra a Flaibano, e trasportato dall'acqua fino a Sedegliano, vicino ad un molino.

Il cadavere fu rinvenuto nella mattina successiva.

Lascia numerosi figli, dei quali uno trovasi a Roma, il secondo a Napoli, il terzo (una figlia) a Trieste.

Pordenone.

Cadavere dissepolto

per verificare le cause di morte.

22 gennaio. — (*B.*) — Da parecchi giorni si vociferava in questa città che un detenuto, certo Buttazzoni Adriano, fosse morto all'Ospitale in causa di percosse ricevute da un guardiano delle carceri. Difatti venne operata l'autopsia dinanzi al r. Pretore e furono constatate alcune scalfiture lungo il corpo *di data però non recente.* La morte è avvenuta per *tonsilite* cancrenosa di natura spontanea, indipendente quindi da qualunque causa traumatica.

Tanto comunico onde togliere qualsiasi diceria propalata in proposito, scagionando quindi dall'accusa le guardie carcerarie.

Mercato rovinato. — Continua a piovere dirottamente. Pur troppo, se il tempo così continua, anche il mercato di domani, che prevedevasi florido, andrà a vuoto.

Sacile.

Una serata d'onore. — Questa sera avrà luogo al nostro sociale la serata d'onore del maestro signor Antonio Sanesi.

Il programma dello spettacolo è attraentissimo. Verrà eseguito il preludio nell'Operetta *gli studenti* del seratante, indi l'operetta «Gran via», aggiungendovi nella seconda parte il grazioso *Duetto dell'Ombrello.*

Moggio.

RAPINA.

Giacomo Bulfon denunciò ai reali carabinieri che in aperta campagna di Ovedasso fu da Guglielmo Bulfon e Giuseppe Pitacco, questi fra loro cognati, percosso con pugni ed a colpi di ombrello e depredato di lire 120 che teneva in un libretto nella tasca interna della giacca.

I sospetti autori della rapina furono arrestati e deferiti al Pretore.

San Daniele.

Funeralia. — *22 gennaio.* — Solenni riuscirono i funebri del compianto Giovanni Riva. Tre corone: dei cognati fratelli Anderloni, della famiglia Francesco Bianchi, della famiglia del defunto. Apriva il corteo la nostra Banda. Numeroso il Clero. Seguivano il feretro: l'onorevole Sindaco, la Giunta Municipale, i consiglieri, di cui il defunto era collega, la Bandiera della Società Reduci e quella della Società operaia, delle quali il povero Riva era consigliere.

Al Cimitero, pronunziarono bellissime parole i signori Barone Toran, Battellino Mattia e Allatere Pietro.

Dal Comune... di Vatelapesca.

Può succedere solo nella Segreteria di... Vattelapesca che un membro della Giunta (assessore), persona degna di rispetto, venga semplicemente preso per il collo, maltrattato e gettato fuori dalla porta!

E dire che quell'Assessore è contento per averla passata meno male, dacchè tanta era la furia del Segretario!

A persone del Comune, presenti al fatto, non fece esso nessuna impressione, e nessuno si mosse al soccorso del mal capitato.

Quali provvedimenti prenderà il signor Sindaco? Y.

Segretario comunale scomparso?

Narrano i giornali di Venezia:

Luigi Martino da Spilimbergo, caffettiere ai Ss. Giovanni e Paolo, denunciò ieri l'altro all'ufficio di P. S. di S. Marco, che suo cognato Jus Angelo, segretario comunale di Zoppola, partito da Casarsa lunedì mattina alle 9 pom. diretto a Venezia, non fu più visto.

La famiglia dell'Jus è in ansia, temendo qualche disgrazia.

Friulano condannato per furto.

Trieste, 22. — Giovanni Picco, ventiquattrenne, da Trieste, pertinente al Comune di Dignano, fu condannato, per contravvenzione di furto, ad una settimana di arresto. Approfittando che tal Pietro Panzera, ubbriaco, dormiva nella osteria all'antico Pacor dove con certo Bait si trovava il Picco, questi rubò al Panzera un orologio con catena. Più tardi, restituiva ogni cosa. Fu, dunque, un momento di... distrazione morale.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Il colmo del dolore per noi!* — In questi ultimi tempi la nostra Gorizia ebbe il dolore di dover registrare nel libro della vergogna non pochi suoi figli. Ma pazienza, fino a tanto che si tratta di rinnegati senza valore, come un Giorgio Mose negoziante in manifatture che per la propria pancia vigliaccamente si dichiarò per ben tre volte slavo nel giornale cloaca del famigerato Gabersceg...; pazienza per un Giuseppe Modolo, negoziante in commestibili, nato nella Provincia di Udine, il quale con inaudita sfrontatezza manda la propria figlia nella scuola della *Sloga* (NB. questo bel tomo venne stupidamente nominato Capo sestiere del distretto!)...; pazienza per un nobile Gironcoli che, ad onta venisse replicatamente svergognato dalla cittadinanza Goriziana per l'ormai nauseabonda scritta «Lekarna», la mantiene ferma al suo posto per rendersi maggiormente antipatico ai propri concittadini. Ma quando la città nostra è costretta a vedere un Lenassi, un cav. Pauletig, un Rubbia andare alla caccia con un Jerkic! è il colmo!

Serve che minacciano il proprio padrone! — Il signor Carlo Drascek, pistore in Piazza Corno, fece collocare sopra il proprio negozio una bellissima tabella scritta in italiano, a grandi lettere d'oro Non l'avesse mai fatto, che tutta la Slovenia si sollevò contro di lui a mezzo del famigerato Gaberscek (almeno così vociferavasi), con una lettera nella quale lo minacciavano di boicottarlo come si deve, se entro quarantotto ore non faceva allontanare la odiata tabella. Il pover uomo, sebbene di costituzione forte, ma debolissimo di cervello, stava per impazzire dalla disperazione di dover allontanare una tabella così bella e che tanto gli costava; ma ignaro del motto *Volere è potere,* la fece levare con grande meraviglia degli abitanti del Rione.

In città si parlò molto di questo fatto, ma nessuno seppe chi fu veramente l'origine della lettera... chi sosteneva essere fattura della Società politica *Sloga* chi designava autori gli amici del Drascek Princic e Tomasi, ma tutti erravano, poichè le persone che spinsero il Gaberscek a mandare la lettera-minaccia al Drascek sono due ragazzaccie impertinentissime calateci qui da Lubiana e che si trovano al servizio dallo stesso Drascek in qualità di venditrici del pane. Delle suddette, una di nome Mimi Scala, è oriunda dalla Carnia ed è notissima nel Rione per la sua mala educazione, per il suo contegno estremamente offensivo verso tutti coloro che nel negozio del Drascek non sanno parlare il dolce idioma *Zakajesco!*

S'affile.

Gradisca. — *Le malinconie di un corrispondente.* — Noi, che personalmente conosciamo chi da Gradisca manda corrispondenze al giornale governativo *Il Mattino,* non possiamo, col nostro mezzo, non esprimere la tristezza che c'inspirò l'ultima sua, datata 21 corr., la quale ha il deplorato scopo di mettere bastoni fra le ruote all'azione patriottica iniziata dalla società politica *Unione* di Gorizia. Per domenica, quella società indisse una riunione da tenersi appunto qui in Gradisca allo scopo, tra altro, di deliberare sull'atteggiamento da prendere nelle imminenti elezioni politiche. Ora, se mai vi è paese dove occorra che gli italiani formino una salda compagine, gli è appunto il nostro Friuli; se mai vi fu epoca, nella storia del nostro Friuli, in cui tale unione del suo popolo si dovesse riguardare come supremo bisogno, la è questa. E come non se ne accorge quel signor corrispondente? e se accortosi, come non sacrifica la propria personalità all'interesse del suo paese?...

Cronaca Cittadina.

I mezzi di viaggio agli emigranti.

Giungono continuamente istanze al Ministero degli Interni di individui, chè intendendo di emigrare, domandano sia loro fornito il viaggio gratuito fino a Genova od altro porto, ove s'imbarcano.

Ma il Ministero, con recente Circolare ai Prefetti, rende noto ch'egli non è in grado di accogliere siffatte istanze, perchè i mezzi di viaggio gratuito si accordano soltanto agli indigenti a fine di rimpatrio, giusta il disposto dall'art. 86 della Legge di P. S.

Coloro che emigrano possono invece ottenere il ribasso del 50 0[0 sul prezzo del biglietto ferroviario, qualora le competenti Autorità di P. S. riconoscano che concorrono le condizioni chieste per concedere siffatta facilitazione

Le locande sanitarie.

L'idea cammina!

Giovedì fu tenuta una riunione privata a Pavia, nell'intendimento di studiare come fondare pur ivi una locanda sanitaria.

Vennero iniziate pratiche per fondarne una anche a San Giorgio della Richinvelda, e questa si farebbe servire a vantaggio di parecchi paesi e paeselli raggruppati a non molta distanza l'uno dall'altro.

Per un ricordo marmoreo

al prof. Francesco cav. Poletti

pervennero da studenti di questo R. Liceo al Comitato le seguenti offerte:

Renato Biasutti L. 0 50, Ciro Bortolotti 0 50, Girolamo Comessati 1, Guido De Sabbata 0.50, Francesco Giacometti 1, Eugenio Linussa 1, Eugenio Madrassi 0.50, Giulio Andrea Pari 1, Giovanni Piani 0.50, Gaetano Pietra 0.50, Detalmo Tonizzo 0.50, Enrico Zuzzi 0 50, Ernesto Ballico 1, Giovanni Centasso 0.50, Leonida D'Agostini 0.50, Giuseppe Della Savia 0.50, Eugenio Della Vedova 1, Leone D'Orlando 1, Giovanni Maria Fratini 0.50, Giuseppe Marioni 1, Dante Marpillero 0.50, Vincenzo Miani 0.30, Paolo Pizzarello 1, Carlo Felice Lorenzi 1, Luigi Plasenzotti 0.50. Totale lire 17.30.

Importo complessivo delle liste sino ad oggi pubblicate lire 617.30.

Le oblazioni devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside di questo R. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa, gli obblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel R. Liceo di Udine.

Ritorno a Udine di un emigrato nell'Argentina

Traduciamo dalla *Nueva Epoca* di Domingo:

Il signor Virginio Colmegna uno degli industriali più accreditati e perseveranti da noi conosciuti, ha deciso di abbandonare Santafè e fissare la sua residenza in Italia, sua patria.

«Interessi di famiglia inducono il Colmegna ad abbandonare questa città, dove si era procurata una posizione indipendente e formato un patrimonio.

«Egli liquiderà il rinomato suo stabilimento *La Elegancia,* la bene assortita libreria che possiede ed i beni stabili, per andare in Europa ad assumere la direzione della casa commerciale in ramo tipografia, litografia e cartoleria fondata dai suoi maggiori in Italia già sono molti anni.

«Il Colmegna desidera effettuare tal viaggio al più presto; epperciò si occupa con tutto impegno nel liquidare i propri affari.»

Strana coincidenza! In questo stesso numero del giornale nostro annunciamo la morte della madre del Colmegna Virginio, che ci mandava la *Nueva Epoca* perchè vi leggessimo il progetto del di lui rimpatrio!

La sollecita correntezza

di una Società di Assicurazione.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«*S. Daniele, 10 gennaio 1897.*

Il sottoscritto, assicurato con la *Filantropica,* società anonima sulle malattie e casi fortuiti, dichiara di essere stato puntualmente pagato per alcuni giorni di malattia.

Tanto ad onore della società e del suo rappresentante per la Provincia il cav. Ugo Loschi.

PILUTTI ANTONIO.»

La **Filantropica**, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire **una** a lire **dieci.** Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine **cav. Ugo Loschi** via della Posta n. 15, Udine.

Ballo della Dante Alighieri.

Nella vetrina della Libreria P. Gambierasi in Via Cavour sta esposto un magnifico braccialetto d'oro ornato di perle e rubini destinato in premio alla migliore maschera fra le gentili signore o signorine che interverranno alla festa da ballo indetta per la sera di sabato 30 corr. al Teatro Minerva.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 22 gennaio 1897.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Bardusco — Degani — De Marchi — Faelli — Kechler — Masciadri — Micoli Toscano — Minisini — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Stroili — Volpe E. — Volpe M.

Assenti: Cossetti — De Gloria (giust.) — Lacchin (giust.) — Muzzati (giust.) — Rizzani (giust.)

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Insediamento dei nuovi eletti.

Il cons. *Kechler,* presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Commemora il compianto nob. Antonio dal Torso, già vice-presidente della Camera.

Comunica la lettera con la quale il sig. Pietro Moro dichiarava prima delle elezioni, di non poter riaccettare, se eletto, la carica di consigliere, e la lettera con la quale la presidenza dichiaravasi dolente di tale risoluzione.

La Camera si associa.

II.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Fu coniata una medaglia d'oro per la Mostra di bovini da latte della Carnia e venne conferita, a nome della Camera, ad un importante gruppo di bovini.

2. Durante l'anno 1896, per mandato del Ministero delle finanze, furono prese n. 1084 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio d'importazione nella zona di confine, per un complessivo assegno di 23.592 quintali.

3. Si reclamò contro qualche dogana di confine, che assoggettava al diritto di statistica le merci ammesse in esenzione da dazio per effetto delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale o a titolo di agevolezza per il traffico di frontiera.

Le dogane furono richiamate all'osservanza della legge.

4. Si ricorse al Ministero d'agricoltura industria e commercio contro il trattamento doganale a cui le dogane austriache assoggettano i balocchi d'argilla di Corno di Rosazzo.

5. Si ricorse allo stesso Ministero contro una recente decisione del Governo austro-ungarico, che assoggetta a dazio d'entrata le *tavelle.*

Il Ministero iniziò pratiche col Governo austriaco.

6. Allo stesso Ministero fu presentata istanza per ottenere che, all'atto della riesportazione, venga restituito il diritto di statistica pagato sulle merci temporaneamente importate e perchè le somme depositate a cauzione del dazio vengano restituite con minore ritardo.

7. Si compilò e si pubblicò l'elenco delle fiere e dei mercati della provincia di Udine pel 1897.

8. Si chiese alla Società della Rete Adriatica che l'Agenzia di città in Udine fosse autorizzata a vendere biglietti ferroviari.

9. S'invitarono varie ditte a spedire campioni dei loro prodotti in Persia, onde farli conoscere su quei mercato.

Alcune ditte aderirono.

10. La Camera fu rappresentata dal segretario nell'adunanza tenuta a Venezia dal Consorzio delle Camere di commercio del Veneto per l'annuo riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, e si proposero delle norme disciplinari da inserire nel relativo regolamento.

11. Si approvarono delle modificazioni al regolamento per l'esportazione del cuoio da suola.

12. Si diede parere sulla conferma dello spedizioniere presso la dogana di Udine.

13. La R. Commissione d'inchiesta ferroviaria ringraziò la Camera per le risposte date al suo questionario.

14. Il Ministero approvò il conto consuntivo del 1895 e gli storni fatti da alcuni capitoli del bilancio 1896.

15. Sulla questione del regime doganale dell'unto da carro continuano le trattative col Ministero delle finanze, il quale accolse intanto la domanda di far visitare da un ispettore la fabbrica di Udine, onde chiarire alcuni dubbi d'indole tecnica.

16. Infine è data comunicazione di una vertenza fra la Camera ed il Ministero delle finanze, riguardante i modi coi quali viene applicata l'imposta di ricchezza mobile nella provincia di Udine.

La Camera, unanime, fa plauso all'operato della presidenza.

III

Resoconto morale del biennio 1895-96.

Masciadri presenta il resoconto dei lavori della Camera durante il biennio 1895-96.

La Camera delibera che al resoconto sia data larga diffusione, onde far conoscere l'opera propria ai commercianti e industriali friulani.

IV.

Nomine.

Il presidente dell'adunanza comunica una lettera del consigliere Masciadri, il quale, ricordate le precedenti sue dichiarazioni, annuncia che, per motivi di salute, non potrebbe accettare una quinta rielezione a presidente della Camera.

Kechler e *Morpurgo* fanno caldo appello al consigliere Masciadri affinchè, nell'interesse della Camera, desista, almeno per ora, dal suo proponimento.

Procedesi alla votazione.

A presidente della Camera, per il biennio 1897-98, è rieletto con 13 voti su 14 votanti, il cav. Antonio Masciadri.

A vice-presidente è rieletto, con voti 11, il cons. Francesco Minisini.

Sono quindi ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Morte improvvisa.

L'altra mattina Sofia Contarini maritata Marozza, detta Maroe, d'anni 52 era a prestare servizi presso la birreria Lorentz; d'un tratto venne colpita da grave malore e fu subito trasportata alla propria abitazione in Via Villalta. Nella sera alle 8 era morta; l'uccise una paralisi cardiaca.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1[2 prima rappresentazione della Compagnia eccentrica parigina diretta dal ventriloquio Hostill.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 24 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1. Marcia «Le tenebre»	Trebbi
2. Mazurka «Ma Mignonne»	Farbach
3. Sinfonia dell'opera «Zampa»	Herold
4. Valtzer «Lucilla»	Dondi
5. Coro e finale 3.o dell'opera «Ruy Blas»	Marchetti
6. Galopp «Arompicollo»	Faust

Pianoforte ed Arpa.

La distinta maestra signorina Letizia Lazzarini di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di Pianoforte e d'Arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare. —

Rivolgersi in Via Zanon N 1

L'art. 488.

Iersera verso le 7 venne accompagnato in camera di sicurezza certo Pietro Raffini fu Valentino d'anni 55, venditore ambulante, di Tavagnacco, perchè venne trovato a terra in via Gemona ubbriaco fradicio.

All'Ospitale

fu ieri medicato Pietro Sartori per una ferita alla regione frontale destra, guaribile in giorni sei.

Tiro a Segno.

Domani esercitazioni dalle 1 1[2 alle 3.

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBÙ per ricami, stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana,

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1[2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

La condanna di Burra.

Ier sera terminò il dibattimento in confronto del Burra Antonio con una sentenza di condanna per appropriazione indebita qualificata, art. 419 C. P. a mesi 18 di reclusione e lire 200 di multa dei quali mesi 9 assorbiti per la precedente condanna dell'agosto 1896, quindi agli anni sei e quattro mesi, di cui la sentenza precedente, vanno aggiunti nove mesi, e quindi il Burra deve scontare un totale di anni 6 mesi 10 di reclusione e L. 500 di multa, nonchè rifondere i danni da liquidarsi in separata sede e le spese del giudizio.

Venne poi in suo confronto dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato per il titolo di falso.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Cimorosti Teresa di anni 46 di Spilimbergo, ritenuta colpevole di furto di L. 400 commesso in più riprese a danno del suo padrone Venier, fu condannata a 28 mesi di reclusione dal Tribunale di Pordenone confermati dalla Corte.

Oggi alle ore 10 antimeridiane, dopo breve malattia, improvvisamente cessò di vivere.

Caterina Aloi ved. Colmegna

d'anni 76

comproprietaria della Tipografia Jacob e Colmegna.

Il figlio, le figlie, la sorella, i generi ed i nipoti addolorati ne dànno il triste annunzio.

Udine, 22 Gennaio 1897.

Una prece.

I funerali seguiranno domani, sabato, 23, alle ore 4 pom. nel Santuario della B. V. delle Grazie partendo dalla casa in Via Pracchiuso N. 31.

Il Fisco ed i sericoltori.

Per quanto si pensi, non si riesce davvero a comprendere le esagerate pretensioni del Fisco sui nostri Sericoltori, dico pretensioni, perchè, sommando gli utili e le spese di questi ultimi anni, il filandiere si trova certamente con una forte perdita.

Quanti non sono andati in rovina in questi ultimi tempi! e quanti non sono quelli che se dovessero realizzare la loro posizione, si troverebbero in un imbroglio?

Chi lo avrebbe detto che, quest'anno pagando poco i bozzoli, si avrebbe dovuto perdere danari?

E' inoltre ben incomprensibile che mentre tutti gli altri governi cerchino ogni modo per incoraggiare e proteggere l'industria serica, tra noi invece se ne cerchi tutto lo svantaggio, notando poi che in Italia essa è una delle più importanti industrie, e che col colpire il filandiere si colpisce direttamente il produttore.

Data anche la crisi che attraversa ora tale industria e la delusa speranza di miglioramento, trovo giustissimo il proposito di tanti filandieri di chiudere i loro stabilimenti.

Camposanmartino (Padova) 21 gennaio 1897.

Giovanni Fabris.

CARNOVALE

Teatro Nazionale. — Domani sera, alle ore 20 grande Veglione mascherato.

La brava orchestra del Consorzio Filarmonico suonerà nuovi e scelti ballabili.

Sala Cecchini. — Domani sera alle ore 19 grande Veglione mascherato.

Anche qui l'orchestra diretta dal distinto Gregoris suonerà ballabili di tutta novità.

Sala Pomo d'oro. — Domani sera Veglia mascherata con ricco premio da estrarsi a sorte fra tutti i concorrenti.

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale).

Bovini.

I mercati bovini avuti in provincia, compreso l'ultimo testè avuto di S. Antonio furono danneggiati causa l'incostanza del tempo. Il commercio del bestiame è languido, quindi gli affari volgono favorevoli pei compratori.

I vitelli sono stati pressochè invariati e si vendettero discretamente.

Suini — Se il tempo si mutasse al bello, con freddo asciutto, allora la fabbricazione dei salami prenderebbe voga ed i majali sarebbero ricercati, ma per intanto la macellazione è limitata e non vi è molta tensione nei prezzi.

Foraggi.

Pare proprio che quest'anno non voglia volgere in favore del commercio del fieno. I prezzi, causa l'arenamento d'affari, sono fermi e non accennano a mutarsi.

Fieno di prima qualità lire 6, di seconda lire 5.

Erba spagna lire 7 e strame lire 3.70.

Mercato udinese.

Cereali. Granoturco da lire 8.25 a 11,50, frumento da lire 18 a 19,50, segala da l. 12.75, a l. 13.25 sorgorosso da l. 7. a 7.50 lupini l. 5, tutto a ettolitro.

Castagne da lire 9.75 a 15 il quintale.

Fagiuoli dell'alta a lire 21 e della bassa da lire 15 a 16.

Mercato della seta.

Milano, 22. Abbiamo ogni giorno un qnantitativo di affari serici assai ristretto, con lente e difficili trattative perchè gl'incontri di vendita sono sempre pochi.

In tali contingenze la tendenza del mercato resta necessariamente incerta ed anche i corsi per la massima parte solomente nominali.

La richiesta di varie categorie di greggie, pur mantenendosi, non diede oggi che un numero scarso di vendite, ed i lavorati continuano pel momento ad essere per lo più negletti.

È eccellente il Ferro China Bisleri nel caffè.

Pubblicazioni.

Era da aspettarselo: in meno d'un mese siamo già ad una nuova edizione del libro *All'aria aperta* di Renato Fucini, che il cav. Bemporad di Firenze ci presenta con tutte le attrattive di un edizione elegantissima, e illustrata dal pittore Cannicci (L. 3). Un vero successo, quale ben pochi libri possono vantare, specie ai giorni che corrono. Quale è il segreto del Fucini per piacere e interessare un così largo nnmeri di lettori? Ce lo svela Rigutini, il chiaro letterato e filologo toscano, nella bella e geniale prefazione che orna il nuovo libro del Fucini. Anche nell'*Aria aperta* — egli scrive — siano in mezzo agli stessi soggetti, nello stesso ambiente delle *Veglie di Neri.* Ma i soggetti sono presi nei villaggi e nelle borgate: anche qui è la stessa spontaneità e limpidità di arte descrittiva e narrativa, la stessa felicità nel cogliere le minute e fuggevoli circostanze dei soggetti, e la stessa spigliata naturalezza dello stile».

E ci pare che il Rigutini non s'inganni. Il libro si legge con crescente interesse sino in fòndo: la vita del popolo toscano, nella sua semplicità, nei suoi dolori, nelle sue gioie è studiata intimamente con occhio che sa indagare e scovrire le pieghe più riposte del cuore umano.

Il Fucini è narratore felice, or gaio, or mesto, ma la gaiezza e la mestizia in lui nulla hanno di esagerato o di sconveniente, perchè scene ed episodi sono colti dal vero e illeggiadriti dalla delicatezza del sentimento, e dalla vivacità della lingua tutta paesana. Si potrebbe raccomandare un libro più attraente dell'*Aria aperta* alle signore?

Notizie telegrafiche.

Un consiglio russo per schiacciare i dervisci.

Pietroburgo, 22. Lo *Sviet,* dopo avere esaminata la questione dei dervisci, giunge a consigliare all'Italia di proporre a Menelik un'alleanza contro di essi.

Nessun dubbio ch'egli accetterebbe con entusiasmo la proposta, poichè da tempo egli cova livore verso questa razza che non tenne la promessa di battere gli italiani dalla parte di Cassala mentre egli li batteva ai confini meridionali dell'Eritrea.

Secondo il giornale russo, quest'alleanza verrebbe a consolidare l'amicizia tra l'Italia e l'Abissinia, perchè Menelik sarebbe oltremodo fiero che le sue truppe fossero credute degne di battersi a fianco di quelle di una grande potenza!

Anche gl'industriali russi vanno nel Caffa.

Pietroburgo, 22. Si annunzia che agli ufficiali si uniranno pure alcuni industriali, quasi tutti di Odessa, i quali si propongono di studiare sul luogo le probabilità di attivare senza indugio lo scambio dei prodotti.

Leontieff troverà a Gibuti un telegramma, col quale lo s'incaricherà di avvertire Menelik dell'ingrossarsi della spedizione pel Caffa e pregarlo di concedere una forte scorta di uomini armati per potersi inoltrare sicuramente nel cuore del Caffa.

Non si dubita che Menelik darà l'autorizzazione per la spedizione, mostrandosi anzi assai ben disposto e contento ogni volta che gli si annunzia l'arrivo di russi o di francesi.

Farina... e Feste.

Palermo, 22. In seguito alla notizia della deliberazione presa a Roma intorno alla costruzione di un bacino di carenaggio che da gran tempo era la speranza di Palermo, si formò una imponente dimostrazione di parecchie migliaia di persone, composta specialmente di operai marittimi della fonderia Oretea e dello scalo d'alaggio, davanti alla stazione, con bandiere, e musica.

Arrivato Codronchi, la dimostrazione lo accompagnò fino a palazzo acclamando continuamente Di Rudinì, Codronchi e Florio.

Codronchi ricevette una commissione di dimostranti e li ringraziò della bella accoglienza, dichiarando che i principali cooperatori alla riuscita della grande opera sono Rudinì e Florio, Parecchi operai espressero a Codronchi la gratitudine della città di Palermo.

ULTIMA ORA.

Le Associazioni socialiste di Roma.

Roma, 22. — Ieri notte si sono riuniti il Consiglio generale della disciolta Camera del lavoro ed i rappresentanti delle Associazioni socialiste e deliberarono di ritenere come non avvenuto lo scioglimento, ripristinandone il funzionamento da oggi, nell'antica sede in via Santo Stefano del Cacco.

Incaricò una Commissione di modificare lo statuto, riferendo all'assemblea fra 15 giorni.

Un deputato che vuol sfuggire al mandato d'arresto.

Roma, 22. — L'on. De Felice, ritenendo che il decreto di proroga e di chiusura uscissero assieme, arrivò frettolosamente a Roma, deciso a partire tosto per l'estero, cosa che farà certamente qualche giorno avanti che si pubblichi il decreto di chiusura per evitarsi l'arresto, essendogli pendente un mandato di cattura. Egli si recherà in Svizzera e quindi a Parigi.

I convegni segreti degli ambasciatori a Costantinopoli.

L'«ultimatum» dell'Europa alla Turchia.

Parigi, 22. — Il *Gaulois* pubblica delle interessantissime notizie sullo stato attuale della questione turca e sull'azione della Diplomazia europea a Costantinopoli.

Esso incomincia con smentire, per informazioni attinte al Quai d'Orsay, che l'ambasciatore russo Nelidoff non sia d'accordo con gli altri diplomatici, e ciò perchè la Russia vorrebbe favorire la Porta, ottenendone in compenso l'uso di un porto sul Mar Nero (probabilmente Sinope) e la concessione di linee ferroviarie. Questa notizia, afferma il *Gaulois,* è assolutamente falsa.

Anche più importanti sono le altre informazioni date dal giornale orleanista. Esso dice di sapere da ottima fonte che i rappresentanti delle sei grandi Potenze europee a Costantinopoli tengono da varie settimane dei convegni privatissimi presso l'uno o l'altro ambasciatore, ma di preferenza presso il loro decano, il ministro austro-ungarico, barone Calice. Tali riunioni sono assolutamente segrete. Non vi partecipa nessun segretario e non si redigono nemmeno i processi verbali.

Lo scopo di questa azione segreta degli ambasciatori sarebbe di preparare una Nota collettiva, o *Memorandum,* redatta in termini alquanto comminatorii e che sarebbe poi presentata al sultano dal barone Calice, come decano del Corpo diplomatico.

Fine di una grave vertenza ispano americana.

Londra, 22. Un telegramma da Nuova York annunzia che fu tolto il sequestro alla nave *Thvee Friends,* sequestro pel quale si era fatto tanto scalpore.

I giudici americani vennero alla conclusione che non fosse il caso di un processo, perchè la Spagna non aveva mai dichiarato alle potenze di essere in guerra coll'isola di Cuba e gli Stati Uniti non avevano ancora riconosciuto gl'insorti belligeranti. Ora non essendovi stato di guerra, sentenziarono che qualunque nave poteva avere facoltà di trasportare armi a Cuba.

Prevaricazioni nel Distretto militare di Roma.

Roma, 22. — Tempo fa avvennero notevoli furti in questo Distretto militare, pei quali il principale imputato era il furiere-maggiore Tizioni, che tentò suicidarsi sparandosi quattro colpi di rivoltella. L'Autorità militare, in seguito a rigorosa inchiesta, ha accertato che in questa brutta faccenda hanno avuto anche una parte di responsabilità un capitano aiutante maggiore in prima e tre tenenti, i quali in via disciplinare ed in attesa dell'esito dell'istruttoria del processo che si svolgerà dinanzi al Tribunale Militare furono inviati agli arresti di fortezza.

L'*Avanti* dà anche i nomi. Sono: capitano Dossetti; tenenti: Pelamatti, Bosany e Gili. Aggiunge che il capitano Dossetti è stato rinchiuso nel forte di Castel Sant'Angelo, i tenenti Pelamatti e Bosany nel forte Trionfale e il tenente Gili fu inviato al forte di Civitavecchia.

Bollettino della Borsa.

UDINE, 23 Gennaio 1897.

	gen 22	23 gen
Rendita		
Ital. 5 0|0 contanti	95.40	95.10
» fine mese	95.60	91.30
Detta 4 1|2 »	103.05	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	98.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.—	304.—
» 3 0|0 Italiane	289 3|4	289 1|2
Fondiaria Banca d'Italia 4 0|0	485.—	485.—
» » » 4 1|2	495.—	495.—
» 5 0|0 Banco di Napoli	465.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 0|0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	726.—	725.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	266.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	668.—	667.—
» » Mediterr.	504.—	503.—
Cambi e valute		
Francia chéque	105.05	105.15
Germania »	129.85	130.—
Londra »	26.50	26.53
Austria Banconote »	220 3|4	221.—
Corone »	110.—	100 1|2
Napoleoni »	20.97	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.35	91.—

Corso delle monete.

Fiorini 221.— — Marchi 129.75
Napoleoni 21.— — Sterline 26.40

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*

Passa nel mondo più rapido alla digestione. Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del **Liquore Eureka** portante la data 14 Maggio 1896, che è quello dell'illustre igienista

Prof. Dott. Cav. **Paolo Mantegazza**

Senatore del Regno

il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di Liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell'**Eureka** ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

Italico Piva
Via Mercerie N. 2 = *UDINE.*

Specialità articoli da calzolai

LUIGI ROSELLI

Udine — Via Rialto N. 12 — Udine

Merceria — chincaglieria

Rappresentanza - Deposito fiammiferi cera e legno della Spettabile fabbrica

G. De Medici e C.° di Milano

I grossisti di città e provincia godranno gli stessi prezzi e condizioni usate della fabbrica.

Merce (nei numeri più usati) sempre pronta — UDINE.

Deposito spinelli per botti

Articoli per fumatori

D.r G. RIVA

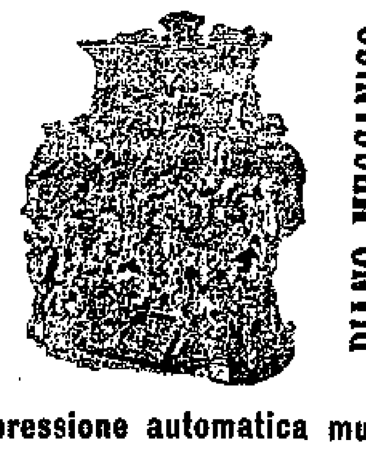
Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI novità



PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espressione automatica musicale la più perfetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

Avviso.

All'offelleria Dorta in Mercatovecchio è incominciata la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14, i giorni feriali alle 17.

OCCASIONE

Presso la Cappelleria

Franc. D'Agostino

succ. a G. Capoferri

VIA CAVOUR 8

Trovasi uno straordinario assortimento di cappelli e berrette per ogni gusto, provenienti dalle più rinomate fabbriche Inglesi e Nazionali. Qualità assolutamente finissime.

Specialità capelli Flectar non Franar.

Prezzi da non temere alcuna concorenza

Visitare la mostra per credere.

AVVISO AL PUBBLICO

Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con capelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jenson di Londra.

Per seddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato,* a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti e spero quindi poter dare sempre maggiori sviluppo ai miei affari.

A. Fanna.

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

G. B. ASQUINI

Suburbio Poscolle Via circonval.

Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

DEPOSITO CARBONI DOLCE, FOSSILE, COK, LEGNA

E

CALCE VIVA

Recapito presso il sig. Pietro Bisutti negoz. Vetrami Via Poscolle 10, sig. Alessandro Sbuelz negoz. Commestibili Via Aquileja 29 e Rivenditori di R. Privative sig.ri Gaetano Buracchio Via Palladio 1, Angelo Costantini Mercatovecchio e Emilio Galanda Via Manin.

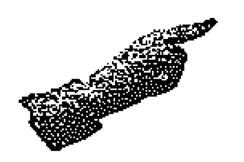
Servizio franco a domicilio

Qualità buone prezzi ridotti

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Volete digerir bene ?? Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof, Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano.**

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio prateuse (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie. Erba Medica o Spagna (garantita esente di granone), Lupinella o Sanofieno o crocetta (seme sgusciato), a L. **100** al quintale. Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto L. **50** al quintale. Erba altissima, Erba tenarola, Bromo. Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. **2** al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. **4**

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne L. **0. 75** al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. L. **1. 50** un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. **2. 50** al chilo. Barbabietola Carestia L. **3** al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli L. **7** al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza **2** metri) L. **6** al Chilo.

RAPA da foraggio L. **5** al Chilo

CEREALI: Avena marzuola nostrana L. **25** al Quintale. — Avena patata di Scozia L. **30** al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. **30** al Quintale — **Avena di Lincoln**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. **5**. — **Frumento Marzuolo rosso pesante**, **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto**, **Quarantino**, **Granoturco o Mais dei centogiorni**, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. **4**. — **Orzo di primavera**, **Riso novarese**, **Segale di primavera**, **Panico**, **Miglio**, **Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. **4** al cento. — Barbabietole, Carcioli, piantine L. **3** al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, **un cartoccio** Cent. **50**. — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. **50**. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori. L **3,50** franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: **Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola. L. **30** al Quintale. — **Patata Gigante di Paulsen** di grandissima produzione. **Patata Imperatore**, **Patata Monti del Lario**, **Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. **25** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: **Alberi fruttiferi**, Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. **3** caduno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini. collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile. L. **9**. — Collezione composta di **12** piante innestate: 2 Albicocchi, **2** Meli, **2** Peschi, **2** Susini, **2** Cologni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10**.

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE per **imboschimento e per viali e passeggi**. — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sovore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE **per siepi di difesa e d'ornamento**. — Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. **9** al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marrucca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Bosco, ecc.

PIANTE **arrampicanti**. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora,.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. **1**. — ogni esemplare. — Collezione composta di **10** pianta di **Rose** in **10** colori: N. **6** Rose rifiorenti, N. **4** Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia Lire **9**.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI **inerenti all'orticoltura.** Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - Il più vasto d' Italia

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze AD UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
D.* 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O.* 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O.* 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O.* 17.30	22.27	M.** 17.31	23.40
D.* 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
M. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 1[illegible].—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.47
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.57

DENTI BIANCHI

LA RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

DOPO LA CURA

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco